Home
Giro dell’Orsiera G.O. Tappa 6: Rifugio Geat Val Gravio - Borgata Molè
Fruizione
Escursionismo
Infrastruttura registrata
No

Lunghezza
14.53 km

Tempo
5 ore 20 minuti

Tappa
6

Dislivello salita
707 m

Dislivello discesa
1004 m

Difficoltà
Escursionistico

Informazioni

Regione
Piemonte

Nazione
Italia

Indirizzo

Rifugio Geat Val Gravio
Località Pianetti
10050 San Giorio di Susa TO
Italia

# Coordinate

POINT (7.172001 45.085429)
Quota
1376 m
Indirizzo di arrivo

Borgata Molè
10050 Coazze TO
Italia

Coordinate arrivo
POINT (7.237359 45.036011)
Quota di arrivo
1087 m
Accesso

Il rifugio GEAT Val Gravio (San Giorio) è raggiungibile tramite due itinerari: da San Giorio percorrere la strada asfaltata che raggiunge la frazione Città e proseguire fino al parcheggio della borgata Adret. Da qui imboccare il sentiero escursionistico 512 che in circa 55 minuti conduce al Rifugio GEAT Val Gravio; da Villlar Focchiardo percorrere la strada asfaltata (con ultimo tratto in sterrato) fino al parcheggio nei pressi della Certosa di Montebenedetto; imboccare il sentiero 506 che in circa un'ora conduce al rifugio GEAT Val Gravio.

# Descrizione

Dalla terrazza del rifugio si attraversa il ponte sul torrente Gravio, seguendo le indicazioni del **sentiero 522** (Sentiero dei Franchi). All'incrocio con il sentiero 506 si prosegue diritto, risalendo il versante destro del vallone, fino a addentrarsi nel vasto bosco di maggiociondoli che ricopre gli antichi pascoli certosini di Pian Signore.

Ai successivi bivi si continua a seguire la traccia del **Sentiero dei Franchi** che, tra continui saliscendi, attraversa a mezza costa il versante destro valsusino, fino a uscire dai boschi nei pressi dell'Alpe Fumavecchia.

Da qui, imboccare il **sentiero 524** che taglia la strada carrozzabile e si addentra nel lariceto, dove, dopo un tratto inizialmente pianeggiante, si inerpica erto sul costone.

Proseguendo sul sentiero 524, dopo una ripida salita, si raggiunge **Pian dell'Orso** (1860 m). Nei pressi della Cappella della Trasfigurazione si gode di una magnifica vista su tutta la bassa Val Susa, la Sacra di San Michele e oltre, fino a Superga.

Superato il colletto, si torna in Val Sangone, nel vallone del Sangonetto. Si imbocca verso est il **sentiero 435** in direzione del colle **Bé Moulè** con un primo tratto in piano, per poi scendere a Pian Bergart e al suddetto colle, dove è posizionata una bacheca del Parco.

Poco oltre la bacheca prestare attenzione ad un palo segnaletico indicante il **sentiero 420A** che, dirigendosi verso sud, scende al ponticello di Pian Gorai dove termina, attraversando una zona boscata alternata a radure pascolive.

Giunti al ponte in legno attraversarlo e percorrere per pochi metri in discesa il **sentiero 420**, per imboccare, subito dopo un'altra bacheca del Parco, il **sentiero 419A** che conduce a **Pian Gorai**; raggiunto il pianoro seguire le tacche bianche e rosse che in leggera discesa lo contornano e portano al guado sul rio Palè per poi risalire sull'opposto versante ed arrivare ad intersecare la strada sterrata poco più a monte delle baite del Palè.

Attraversata la strada si prosegue in direzione sud-est dove si trova un palo segnaletico che indica l'inizio del **sentiero 419B** che si segue sino a giungere al guado sul rio della Fuglia.

Guadato agevolmente il rio si risale dalla parte opposta fino ad incontrare un palo segnaletico con l'indicazione Roc dou Iermou.

Si affronta adesso il tratto più impegnativo con una salita piuttosto ripida in un bosco misto di latifoglie. Successivamente la salita si fa più graduale.

Si arriva così all'incrocio con il **sentiero 419** e lo si percorre in direzione del Ciargiur del Forno.

Si sbuca in una radura posta poco più a monte del Roc dou Iermou (1485 m), si continua in leggera discesa in direzione sud fino ad arrivare al **sentiero 417A** che ci permette di raggiungere le baite del **Ciargiur del Forno** dove termina.

Attraversate le baite del Ciargiur del Forno si continua a scendere lungo il **sentiero 417** che passa in un bosco misto di latifoglie, fino ad arrivare a dei ruderi di case, il colletto di Ruata.

A questo punto si abbandona il sentiero 417 che porta a Ruata e si devia a destra sul **sentiero 416A**. Dal colletto di Ruata, tralasciato il primo sentiero in piano sulla destra che conduce alla Chè Veii, si continua lungo il sentiero 416A che scende fino a raggiungere il rio Ricciavrè.

Attraversata una zona erbosa, dove finisce il 416A, si incontra il **sentiero 416** che si inoltra nel vallone del Ricciavrè e che proviene dalla borgata Flizzo.

Si percorre per un breve tratto il sentiero 416 per arrivare alle case di Flizzo e si continua sul **sentiero 416B** passando a monte delle abitazioni fino ad un piccolo rio che si attraversa.

Proseguendo si attraversa un secondo rio. Le baite della borgata Molè sono già visibili; il sentiero arriva nella borgata dove si innesta sul **sentiero 415** per il rientro al punto di partenza.

Accesso con mezzi pubblici
No

# Periodo consigliato

Estate
Giugno, luglio, agosto, settembre

# Accessibile ai disabili

No

# Punti di interesse

"Cà d'Marc Picapera", un roccione sul quale Marco Delo, un pastore e scalpellino di Villar Focchiardo morto ai primi del 1900, ha inciso capre, asini, figure antropomorfe, lasciando così una viva testimonianza della vita su queste montagne.

Nei pressi della Cappella della Trasfigurazione di Pian dell'Orso si gode di una magnifica vista su tutta la bassa Val Susa, la Sacra di San Michele e oltre, fino a Superga.

Interesse devozionale
No

Interesse storico
No

Dettagli

Fonte
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (2018)

Codice
GDO

Classificazione
Provinciale con sviluppo di alta montagna

Provincia
Torino

Copertura cellulare

Presente ma con punti non serviti

GO-20Italiano-20v2018_5.pdf

Ultima data di aggiornamento
14/07/2024

Altre info
Strutture ricettive
Geat val gravio

Indice itinerario
No

Nomi province

Torino